Quotidiano
26-10-2025
Pagina X
Foglio 1

IL TIRRENO
PISA • PONTEDERA • EMPOLI

Diffusione: 3.786

www.ecostampa.it

Domenica a teatro con "Riccardo III"

Un'indagine sul male oltre le apparenze

Pontedera L'esplorazione dei lati oscuri e delle ambizioni del potere attraverso una lettura contemporanea di William Shakespeare apre la stagione "Altri Sguardi" del Teatro Era. Dopo ieri sera anche oggi alle 17 si alza il sipario su Riccardo III diretto da Antonio Latella e interpretato da Vinicio Marchioni. Un'indagine sul male oltre le apparenze e nei suoi aspetti meno manifesti ma attraverso la forza e la seduzione della parola. «Questo testo di Shakespeare – spiega Marchioni, nel ruolo del re – è chiaramente la messa in scena di un'ambizione sfrenata, ma il male non viene portato avanti nella storia soltanto da Riccardo III. Se andiamo veramente ad analizzare come sono andati i fatti storici, non dobbiamo dimenticare che si tratta di un periodo in cui ci si ammazzava tra fratelli, pur di ambire alla Corona d'Inghilterra. I tradimenti, le alleanze costruite con i matrimoni, gli accordi per salvare o far cadere un re: questi subdoli meccanismi erano veramente all'ordine del giorno. Insomma, non si salva nessuno dei personaggi legati a quell'epoca". Il male, per usare le parole del regista Latella "non è una forma, una gobba, una deformità. È vita, natura, divinità». L'eterna lotta tra buoni e cattivi è contemporanea. «Viviamo in una fase storica – aggiunge l'attore – in cui è molto consolatorio dire che noi siamo i buoni, che stiamo dalla parte del giusto e che non facciamo male a nessuno. Da sempre, nella storia dell'umanità, c'è stata la necessità di trovare un capro espiatorio e Riccardo III si adatta perfettamente a questa esigenza. Il vero problema però si ha quando il male diventa affascinante e riesce a convincere gli altri esprimendo tutta la sua potenza ammaliatrice. In fondo, dai tempi di Riccardo III a oggi, non è cambiato assolutamente nulla nell'amministrazione del potere, nel modo in cui il potere riesce a convincere il popolo: si assiste sempre al sovvertimento della realtà». Del resto, il confronto tra le storie di ieri e quelle di oggi è uno degli obiettivi del teatro. «Se l'attore è il primo a credere a quello che sta interpretando alla fine anche il pubblico ci crede. La complessità è la chiave. Gli esseri umani, e soprattutto i grandi protagonisti teatrali, sono complessi e tratteggiati da più sfumature. Un aspetto importante del nostro mestiere è che, quando si ha a che fare con questi grandi ruoli, essere attori – conclude Marchioni – diventa uno studio semiologico sull'individuo».

Vinicio Marchioni interpreta il ruolo del re: «Da quei tempi nulla è cambiato nelle dinamiche del potere»

P. S.

PONTEDERA
Taglio del nastro per il ponte sull'Era aumenta la sicurezza
Domenica a teatro con "Riccardo III"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
192199